

# Lemma: opportunamente

## Funzione comunicativa 1 di 1:

dare una valutazione positiva o negativa di qualcosa

**Lemmi con funzione comunicativa analoga**

- condivisibile
- problematico

### Definizione

«Opportunamente» serve per esprimere una valutazione positiva, e precisamente indica che l'autore condivide l'affermazione, la scelta, l'azione di cui si sta parlando.

Una possibile riformulazione equivalente può essere «e io concordo con questo» (es. «come è stato opportunamente scritto [=] come è stato scritto, e io concordo con questa idea»).

Un'espressione equivalente nel registro accademico è «giustamente» («Ricordi, come giustamente intuisce Chabod, sono un testo dominato dal disincanto» [=] e io concordo, e io credo che l'intuizione di Chabod sia giusta).

### Forma e costruzione

L'avverbio «opportunamente» può trovarsi:

- a) in frasi quali «come è stato opportunamente scritto» (es. 1, e cfr. anche es. 4), cioè all'interno di incisi delimitati da virgole, parentesi o lineette e generalmente in presenza di verbi del “dire” come «scrivere», «specificare», «statuire»;
- b) tra l'ausiliare e il participio passato nelle forme composte dei verbi (ess. 1 e 2: «ha opportunamente superato»);
- c) dopo una forma verbale semplice di modo finito o indefinito (es. 3: «aggiusta opportunamente»);
- d) dopo l'avverbio «molto», spesso in un inciso (es. 4: «molto opportunamente»).

### Funzionamento

Nei testi accademici, la valutazione positiva conferita dall'avverbio «opportunamente» può fare riferimento, in via generale, al contenuto di un testo altrui che si sta citando o menzionando (es. 1) o comunque a concetti o orientamenti che sono oggetto di discussione (ess. 2 e 3); c'è in tal senso una interazione con la funzione di “riferirsi a discorsi o testi altrui”.

Il valore di «opportunamente» è inoltre rafforzato quando è preceduto dall'avverbio «molto» (es. 4). In questo caso, e più generalmente quando è collocato in un inciso, l'avverbio si riferisce all'intera frase, per esprimere un punto di vista del

parlante, col significato di «è opportuno che» (cfr. DISC, sub vocem «opportuno»; Giannoni 2012).

## Esempi

- (1) All'inizio, però – come è stato **opportunamente** scritto –, si tratta essenzialmente di una battaglia ideologica e culturale impegnata dai rappresentanti dell'«età nuova» nei confronti dell'«età di mezzo», cioè del Medioevo. [UMAN.; ENCICL.]
- (2) L'orientamento ha **opportunamente** superato una precedente linea interpretativa, secondo la quale una presunzione era ritenuta grave soltanto quando essa fosse in grado di attribuire certezza assoluta alla conclusione sul fatto ignorato, approdando all'idea che siano sufficienti inferenze deduttive razionalmente giustificate e fondate su un adeguato grado di probabilità. [GIUR.-ECON.; ENCICL.]
- (3) Si tratta di una vera e propria ridefinizione dell'oggetto del D.Lgs. n. 33/2013, che aggiusta **opportunamente** il tiro rispetto alla identificazione delle modalità di attuazione del principio di trasparenza. [GIUR.-ECON.; ARTICOLO]
- (4) Peraltro lo schema di Decreto specifica altresì, molto **opportunamente**, che l'ampliato accesso civico si riferisce all'accesso a “dati e documenti” eliminando, a questo proposito, il riferimento fuorviante alle “informazioni”. Il riferimento alle “informazioni” ritorna tuttavia, senza alcuna coerenza, in vari commi dell'art. 5: nel comma 3 che statuisce (molto **opportunamente**, per il vero) che l'istanza di accesso civico deve identificare chiaramente “i dati, le informazioni o i documenti richiesti”; e nei commi successivi, che si riferiscono alle modalità di esercizio del diritto di accesso. [GIUR.-ECON.; ARTICOLO]

## Dizionari dell'uso

[Il Nuovo De Mauro](#)

[Sabatini Coletti](#)

[Treccani](#)

## Note

La stesura della voce si basa su 23 occorrenze nel corpus DIA, circa la metà delle quali compare nel subcorpus scientifico.

Occorre tuttavia segnalare che una parte cospicua delle occorrenze della voce fa riferimento a una funzione che non abbiamo incluso nel DIA, per cui l'avverbio non opera sul piano metadiscorsivo esprimendo un giudizio valutativo su di esso, ma opera all'interno del contenuto proposizionale. Se infatti si considera la frase «Le droghe vegetali sono parti di piante che ci vengono fornite tal quali dal regno vegetale e che opportunamente preparate e conservate vengono utilizzate in terapia», si noterà che una possibile parafrasi esplicativa della funzione qui veicolata dall'avverbio è «se vengono preparate nel modo corretto, secondo la procedura corretta»: in questo e in altri casi registrati nel corpus, con riferimento soprattutto (ma non solo) ad articoli di ricerca di ambito scientifico che descrivono procedure operative e sperimentali, l'avverbio si riferisce al modo in cui si svolge l'azione di cui si parla e non al fatto che l'autore condivide o meno ciò di cui sta parlando.

Con riferimento alla sua funzione più propriamente accademica (cioè quella valutativa e metadiscorsiva), giova inoltre ricordare che l'avverbio «opportunamente», nella linguistica del testo, rientra tra gli avverbi che veicolano l'espressione della cosiddetta «modalizzazione del contenuto proposizionale», ovvero «la valutazione da parte del locutore dei contenuti proposizionali veicolati esplicitamente o evocati nel testo, ad esempio il grado di fattualità o veridicità associato ai contenuti espressi», e in particolare della modalizzazione di tipo «assiologico» o «valutativo» (De Cesare 2024: 72-73; per approfondire si veda anche De Cesare 2022). Secondo la classificazione di Dik et al. (1990), richiamata in Ramat, Ricca (1998: 192), «opportunamente» rientrerebbe tra gli «avverbi proposizionali» orientati sul locutore («participant-oriented evaluatives»), corrispondenti ai «frasali di soggetto» di Lonzi (1991).

### Riferimenti bibliografici

- De Cesare A.-M. (2022), “Adverbes modaux et évidentiels”, in G. Haßler (éd.), *Manuel des modes et modalités*, Mouton de Gruyter, Berlin-New York, pp. 507-31.
- De Cesare A.-M. (2024), “Modalizzazione del contenuto proposizionale”, in Ferrari A. (a cura di), *Dizionario di linguistica del testo a uso delle scienze umane*, Carocci, Roma, pp. 72-74.
- Dik S. et al. (1990), “The hierarchical structure of the clause and the typology of adverbial satellites”, in Nuyts J., Machtelt Bolkestein A. & Co Vet (eds.), *Layers and levels of representation in language theory*, Benjamins, Amsterdam/Philadelphia, pp. 25-70.
- DISC = Il Sabatini Coletti. *Dizionario della lingua italiana*, Giunti, Firenze, 1997 [poi in numerose altre edizioni, l'ultima del 2013; Rizzoli Larousse, Milano], consultabile in rete sul sito del «Corriere della sera» all'indirizzo [https://dizionari.corriere.it/dizionario\\_italiano](https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano).
- Giannoni D. S. (2012), “Value Marking in an Academic Genre: When Authors Signal ‘Goodness’”, in Berkenkotter C., Bathia V. K., Gotti M. (eds.), *Insights into Academic Genres*, Peter Lang, Bern, pp. 69-87.
- Lonzi L. (1991), “Il sintagma avverbiale”, in Renzi L., Salvi G. (eds), *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. II, il Mulino, Bologna, pp. 341-412.
- Ramat P., Ricca D. (1998), “Sentence adverbs in the languages of Europe”, in van der Auwera J. (ed.), *Adverbial Constructions in the Languages of Europe*, Mouton de Gruyter, Berlin-New York, pp. 187-275.

## Autore

Alessandro Canazza

## Ultimo aggiornamento

01/02/2026